

→ **Scrittori d'Italia** FREDIANO SESSI

# Un'antica amicizia dietro il sipario del gelo

di **GIORGIO DE RIENZO**

**FREDIANO SESSI**  
Prigionieri della memoria  
Marsilio  
Pagine 107, € 6,50

**M**aria scende dalla Svizzera ed è diretta a Roma. Si ferma in una stazione e sta per andarsene in cerca di una trattoria, quando vede su un treno in sosta un volto conosciuto: è quello di Elmo, compagno di giochi in un paesotto sull'Appennino. Frediano Sessi inizia così il suo romanzo breve d'esordio in cui racconta la storia di due «prigionieri della memoria» che si rincontrano casualmente, dopo essere stati separati da un caso maligno. C'è stato un fatto tragico, lontano nel tempo, che ha mutato in ostilità la loro antica amicizia complice e spensierata. L'ultima volta che i due si sono visti infatti, prima di separarsi, Maria era in mezzo a uomini e donne del paese, catturati per diventare vittime di una feroce rappresaglia nazifascista. Elmo era invece dall'altra parte, con il padre gerarca che faceva da guida ai soldati della Wehrmacht e a un manipolo di SS, pronti a un'esecuzione da cui Maria riesce a salvarsi con una fuga disperata, dopo aver visto uccidere la madre e il nonno.

Cova dentro i due il ricordo opprimente della tragedia che Maria ha metabolizzato come un «tradimento» (perché l'amico non ha almeno tentato di salvarla?), mentre Elmo porta in sé il peso della propria «vigliaccheria», che lo ha fatto scappare da sé in tutti questi anni. Il racconto intreccia pensieri non detti a esplicite recriminazioni, sogni e goffi tentativi di giustificazione: il tutto proiettato verso quel passato

che i due non possono permettersi di dimenticare. E qui sta la forza del libro, la delicatezza del narratore che affronta sì i fatti (e li racconta talvolta con durezza), ma insieme sa restarne fuori, per visitare due anime innocenti ferite da ciò che è accaduto.

Un altro incontro tra Maria ed Elmo in un convento a Roma tornerà al nucleo fondamentale della storia e riuscirà ad allontanare pian piano le nubi torve che avevano offuscato un cielo gioioso di memorie ancora vive. Sia pure con qualche rozzezza di linguaggio, tra immagini talvolta scialbe, Sessi sa rievocare la magia di una vita dolce e serena, anche se destinata a essere infranta con brutalità. Certo rimarrà sullo sfondo, come un'ombra cupa, la barbarie nazifascista. Ma sulla pagina prende maggior rilievo il quadro di «un paradiso della natura, tra verde e frescura dei boschi», dove si inquadra il correre sfrenato e libero dei due ragazzi con la capacità di tenere lontana da loro la realtà della guerra.

Fino al giorno fatale in cui la loro adolescenza è costretta a una brusca svolta. Maria è coinvolta per necessità in una missione. Deve portare in montagna ai partigiani dei medicinali. Scompare ed Elmo va a cercarla. Mentre vaga alla sua ricerca invece di lei incontra quattro uomini in camicia nera, che lo trascinano nel baratro di una scelta quasi forzata. Certo, Elmo non ha il carattere forte di Maria, è facilmente «influenzabile», mentre lei ha un innato «rispetto di sé» e degli altri. Ma una debolezza costituzionale è una colpa? Il «sipario di gelo» tra i due vecchi amici si dirada e se Elmo riesce finalmente a guardare dentro se stesso, Maria giganteggia con il suo perdono, che riesce a far tornare vivo e vitale ciò che di buono c'è stato nel passato.

